



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 2 | Marzo 2013

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
primaverile



Progetto di solidarietà

Chiesa in decadimento

Appoggiate la parrocchia
montanara di Bruzella

Pagina 2

Giubileo

Il ringraziamen- to della MI

Celebrate con noi la S. Messa
solenne ad Einsiedeln

Pagina 6

MI Falò

Da tempi passati

Il sostegno della MI nel
Canton Zurigo

Pagina 8

Cara lettrice, caro lettore

In occasione di una discussione fra noi collaboratori della MI sul tema della retribuzione dei manager, ci siamo posti i due interrogativi seguenti: «In fin dei conti chi paga il nostro stipendio?» e «A che livello si situa il tetto massimo dei nostri salari?»

Alla prima domanda si è potuto rispondere facilmente. Il nostro stipendio non è prelevato dal gettito dell'imposta di culto, poiché la Missione Interna non usufruisce di alcun conguaglio di questo tipo, ma, al contrario, unicamente dalle offerte dei nostri generosi donatori e donatrici che sostengono il nostro lavoro. Con le nostre prestazioni retribuite, da parte nostra assicuriamo che, in base ai nostri statuti, le donazioni arrivino in modo efficiente ed efficace ai destinatari finali che ne hanno urgente bisogno.

Trovare risposta alla seconda questione, per contro, si è rivelata un'impresa più ardua. In effetti, ci siamo trovati confrontati con affermazioni quali «Salario di mercato» «Validi collaboratori sono da

rimunerare in modo attrattivo», «Il solo denaro non è sufficiente a rendere appagante un lavoro». Dopo un'interessante discussione ci siamo comunque trovati d'accordo che, secondo l'adagio per cui «ciò che non costa, non vale», anche il lavoro in un'opera assistenziale deve essere retribuito. La stessa opinione comune riguardava comunque anche il fatto che il volume salariale non deve essere riferito primariamente a quello di mercato. Si tratta piuttosto di trovare dei collaboratori e collaboratrici che, oltre una qualifica specifica irrinunciabile, sappiano apprezzare anche il valore di un lavoro significativo e condividano la passione per il mandato della Missione Interna. Le posso assicurare che diamo il meglio di noi, dedicandoci con gioia ai compiti della Missione Interna. In questa prospettiva le siamo molto riconoscenti per il suo sostegno.

Cordialmente
Adrian Kempf



Chiesa di Bruzella in decadimento!

Abbiamo ricevuto in eredità, dai nostri antenati, questo prezioso edificio sacro, luogo di preghiera e comunità tra i nostri fedeli. Ora, questa chiesa è in stato di decadimento a causa dell'umidità. In quest'anno della Fede vogliamo dare un segno di continuità anche alle generazioni future. In questo senso vogliamo fare risplendere la nostra chiesa parrocchiale in modo che questa resti sempre il nostro punto d'incontro per le nostre celebrazioni liturgiche.

Il villaggio di Bruzella, situato sulla sponda sinistra del fiume Breggia, in Valle di Muggio, conta centonovanta abitanti. La chiesa parrocchiale intitolata a S. Siro, vescovo, e menzionata nel 1578, è stata sotto-

posta, nel corso del 2007, ad indagini stratigrafiche per identificare la situazione originale della chiesa ed a ricerche per accertare le cause del degrado dell'edificio – dovute principalmente alla propagazione capillare dell'umidità nel sottosuolo e sulle pareti – e organizzare un piano preciso di intervento. Oltre ad una costatazione visiva del persistente peggioramento di tutta la parte artistica (stucchi e affreschi), questi studi hanno portato ulteriormente alla luce il profondo deterioramento di tutto l'immobile in generale.

È necessario agire con rapidità

Nel 2009, quindi, il Consiglio parrocchiale ha deciso di dare inizio agli importanti ed impegnativi lavori di restauro all'edificio sacro. Gli interventi hanno permesso di risanare i meravigliosi stucchi settecenteschi

e neo-classici ed effettuare una profonda pulitura degli affreschi e dei dipinti presenti nell'abside e nella navata. Inoltre, è stato sostituito ed isolato accuratamente il pavimento sostituendolo con uno nuovo, in cotto, apponendo mattonelle fabbricate da una ditta del luogo ed eliminato il vetusto impianto di riscaldamento ad aria con uno elettrico posto sotto i banchi. Il concetto di restauro scelto è stato quello di voler riportare il più possibile la chiesa allo stato originale, all'aspetto in cui si presentava verso la fine del 1700, dopo l'intervento dell'arch. Simone Cantoni (1739 - 1818) il quale sostituì il presbiterio precedente con quello da lui progettato. Anche la facciata esterna, che presenta anch'essa i segni del tempo, andrebbe ristrutturata, apponendo un deciso intervento soprattutto sugli stucchi per rivalorizzare i magnifici abbellimenti e finiture tipici di quell'epoca.

Abbiamo bisogno d'aiuto!

Dopo la riapertura al culto dei fedeli, avvenuta nel mese di dicembre 2010, purtroppo la situazione finanziaria ci ha imposto la totale sospensione dei lavori verso la metà del 2011 per mancanza di fondi. C'è ancora tanto da fare! Si prevede il ripristino delle quattro bellissime cappelle laterali: quella dedicata alla Madonna del Rosario, a San Giovanni Battista, a San Giuseppe e quella del Battistero. Proprio grazie a operazioni di pulitura di quest'ultima nicchia effettuate dagli artigiani, sono stati portati alla luce affreschi nascosti dal tempo o coperti da interventi effettuati in epoca remota e dei quali più nessuno si ricordava della loro esistenza. Sarebbe veramente un peccato non poterle riportare agli antichi splendori! Malgrado il nostro impegno profuso nel



Gli affreschi in stato rovinoso!

corso di questi anni – e lo sarà sicuramente ancora per quelli futuri – senza un sostegno esterno ben difficilmente riusciremo a portare a termine il progetto. Infatti, la realtà della nostra Valle ci conferma costantemente l'enorme difficoltà nel reperire ulteriori aiuti finanziari.

Speriamo nella solidarietà tra cattolici

Per questi motivi, grazie alla possibilità messaci a disposizione dalla Missione Interna con uno spazio nel bollettino d'informazione «Info MI», ci rivolgiamo ora, a tutti voi, con un caloroso appello a sostenerci. La vostra solidarietà ci sarà di aiuto, consapevoli di dove-



La chiesa di Bruzella: deve essere urgentemente restaurata!
(Foto: V. Gugger)

re affidare alle generazioni future il frutto del grande lavoro trasmessoci dai nostri antenati che con enorme fatica hanno eretto questi luoghi sacri a testimonianza della loro grande fede e devozione. Con il vostro contributo a nostro favore presso la Missione Interna farete in modo che quest'opera svizzera di solidarietà tra cattolici e cattoliche in tutta la Svizzera possa darci una mano. Grazie di cuore a tutti del vostro aiuto!

Autore: Ivano Butti, presidente del Consiglio parrocchiale





Il professore Thierry Carrel, ospite d'onore all'inaugurazione dello scritto commemorativo di Urban Fink. (Foto: Ch. von Siebenthal)

Un medico e la Missione Interna

150 anni fa il medico di Zugo Melchior Zürcher fondava la Missione Interna (MI). Un altro medico, Thierry Carrel, cardiocirurgo all'Inselspital di Berna, ha tenuto il discorso ufficiale per l'apertura del giubileo della MI. La seguente intervista permette di farsi un'idea della sua attività professionale e del suo personale rapporto con la fede.

Certamente lei è una persona molto occupata. Che cosa l'ha spinto a partecipare in qualità di oratore ufficiale al vernissage della MI?

Già da lungo tempo conoscevo la MI e, quindi, è stato per me un onore poter tenere un breve discorso in occasione dell'inaugurazione di questo scritto commemorativo. Cosa non sapevo è che pure il fondatore della MI era un medico. Ciò mi ha motivato ad assumere il ruolo di oratore della serata. Inoltre, tempo fa, ho operato il padre di un membro della MI al cuore.

Il fondatore della MI era anche un medico. Personalmente si ritiene altrettanto moralmente chiamato ad impegnarsi per la nostra società?

Rispetto al passato, il ruolo del medico nella nostra società è molto cambiato. Oggigiorno, noi medici siamo spesso dei tecnocrati, cui sfugge lo stesso ambiente sociale e professionale del paziente. Personalmente, invece, ritengo molto importante conoscere i pazienti e instaurare un buon rapporto con loro. Questo è un mio dovere. Non li voglio considerare come dei pazienti di cui non conosco il nome, ma, al contrario, desidero occuparmi anche del loro ambiente di vita, del loro benessere e della loro storia.

Nel suo lavoro o nella sua vita percepisce l'esistenza di un'istanza superiore?

Tante cose nella creazione sono per me inspiegabilmente grandi. Per questo, secondo la mia personale convinzione, non posso che credere a un'istanza superiore, a un Dio.

Il cuore è simbolo di numerose metafore. Nel cuore si radica anche la compassione diffusa dalla MI. Qual è il rapporto scientifico tra cuore e stato affettivo?

Nel linguaggio popolare, ma pure nell'arte (pittura, lirica e musica), questa associazione è costantemente presente. Ad ogni modo, da un punto di vista strettamente medico, tale collegamento immediato non sussiste.

La MI si impegna per la conservazione di chiese in Svizzera. A quale chiesetta si ricorda lei in particolar modo?

In passato, mi ero riproposto di fare una fotografia in bianco e nero di ogni cappella della Svizzera. Di fronte alle innumerevoli chiesette del nostro paese, tale impresa è semplicemente impossibile da realizzare. Comunque, per me, le chiese sono luoghi molto importanti; spazi di silenzio e di incontro. Volentieri ne ricordo una in particolare: la cappella di Loreto a Friburgo. Quando ero bambino vi salivo spesso con mio padre che di lassù mi faceva ammirare il paesaggio circostante. In questo modo ho imparato i nomi dei ponti, delle fontane, delle chiese della città e quelli delle cime delle prealpi friburghesi.

Persona intervistata: Thierry Carrel, professore di chirurgia



Altre impressioni dell'evento
a Roma su
www.im-mi.ch/giubileo

Il gruppo di partecipanti della Missione Interna a Roma con il Cardinale S.E. Kurt Koch. (Foto: St. Meier)

Visita giubilare a Roma

Una gita culturale di tre giorni nella Città eterna ha segnato l'inizio dell'anno giubilare. Dal 4 al 6 gennaio, il nostro gruppo ha visitato Roma con un programma emozionante, il cui momento clou si è verificato il giorno dell'Epifania davanti alla cappella della Guardia Svizzera al suono della campana. Ecco alcune impressioni:

La prima uscita dopo il nostro arrivo a Roma il venerdì, ci ha portato nel quartiere della Guardia Svizzera in Campo Santo Teutonico. La visita del Palazzo apostolico e della Cappella paolina, una delle cappelle private del Papa, ha rappresentato il culmine di questa prima giornata in Vaticano, anche se, ovviamente, non abbiamo mancato di ammirare la Cappella Sistina. Siamo pure potuti entrare nella sua sacrestia, dove il neoeletto Pontefice è rivestito delle sue vesti. In questi spazi, abbiamo potuto guardare alcuni oggetti originali utilizzati durante il conclave come pure le ultime schede di voto del collegio cardinalizio, la lista dei candidati, le scrivanie dei cardinali e i paramenti papali esposti. A chiusura della giornata abbiamo partecipato con le Guardie Svizzere alla messa vespertina.

Il sabato abbiamo visitato la bellissima Villa Farnesina nel Quartiere di Trastevere. I tesori d'arte di Michelangelo e Raffaello, che vi si possono ammirare, presentano aspetti secolari, altrimenti estranei al mondo ecclesiastico-religioso del tempo. Abbiamo poi proseguito per S. Clemente e S. M. Maggiore. Nella basilica di S. Clemente ci siamo potuti fare un'idea di quanto teso fosse il rapporto fra la maggioranza dei romani pagani e i primi cristiani, particolarmente riguardo al culto

sacrificale. Nelle catacombe della basilica abbiamo ammirato oggetti di culto dedicato ai Mytras, una cruenta divinità pagana. Di sera abbiamo visitato l'Istituto svizzero che si provvede a incrementare le relazioni scientifiche negli ambiti dell'arte e della cultura tra la Svizzera e l'Italia. La vista mozzafiato su Roma che si gode dalla torre dell'Istituto ha concluso la nostra giornata.

Nella Solennità dell'Epifania il nostro viaggio ha raggiunto il suo apice. Di buon mattino ci siamo avviati verso S. Pietro per partecipare alla Messa solenne di Papa Benedetto XVI. Grazie alla Guardia Svizzera siamo riusciti ad avere dei posti vicino all'altare. Dopo un'ora di attesa, finalmente, Papa Benedetto ha fatto il suo ingresso nella basilica. Nessuno di noi avrebbe supposto che egli, sei settimane più tardi, si sarebbe dimesso dal suo pontificato. Dopo la Messa ci siamo spostati a «Largo San Martino» nel quartiere della Guardia. Tutto era pronto per il concerto di solidarietà delle campane delle 13.00 in ricordo del 150 giubileo della MI. Con nostra grande sorpresa, in modo del tutto inatteso, siamo stati raggiunti anche dal Cardinale Kurt Koch. C'è stata una grande gioia per la sua presenza! Il suono delle campane è durato per cinque minuti. Dopo di che si è trattato di prendere congedo anche da Roma. Un'escursione affascinante si era ormai conclusa. Per tutti quelli che non vi hanno potuto partecipare l'invito è quello di accompagnarci a Münster in Vallese, dove ci porterà la prossima metà delle nostre gite culturali!

Autore: Mauro Giaquinto, contabile della MI

2013

2 giugno 2013

Festa del
giubileo

Tournée di ringraziamento in tutte le diocesi
da aprile a ottobre 2013

Festa del giubileo
«Costruire insieme la Chiesa»

150 anni della Missione Interna

Festeggiate con noi!

mi. Nell'anno giubilare, la Missione Interna onora l'impegno dei volontari con celebrazioni di ringraziamento in tutte le diocesi. L'apice di queste celebrazioni giubilari sarà la celebrazione a livello nazionale «Costruire insieme la Chiesa» con la Conferenza Episcopale Svizzera a Einsiedeln il 2 giugno 2013.

Dall'aprile all'ottobre 2013, la MI invita tutti i volontari, cui si deve una pastorale viva nelle parrocchie svizzere, a celebrazioni di ringraziamento nelle varie diocesi. Anche la MI deve la sua fondazione a laici impegnati che si adoperarono per la coesione dei cattolici svizzeri, desiderando sostenere i loro fratelli e sorelle di fede nei territori della diaspora.

Celebrazioni di festeggiamento per tutti i volontari

Alla data prevista, i festeggiamenti inizieranno alle 18.30 con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano. In seguito, si continuerà insieme l'incontro in modo conviviale con l'offerta di prodotti tipici da parte delle associazioni contadine locali, mentre un coro giovanile o comunitario allietterà la serata. Tutti i volontari attivi nelle parrocchie svizzere saranno i benvenuti a questi festeggiamenti che saranno offerti gratuitamente. Essi si svolgeranno di venerdì, dalle 18.30 alle 22.00. Per conoscere le date precise e le località in cui sono previsti, vogliate consultare la parte riservata all'agenda sulla pagina a destra. Per le iscrizioni: www.im-solidaritaet.ch/danke-anlass.

**«Costruire insieme la Chiesa»: celebrazione giubilare
MI – CVS il 2 giugno 2013**

Non solo per la MI il 2013 è un anno importante. An-

che la Conferenza dei Vescovi Svizzeri (CVS) festeggia i 150 anni della sua fondazione. Per tale ragione, la MI e la CVS invitano il 2 giugno 2013 alla celebrazione comune «Costruire insieme la Chiesa» nella Chiesa abbaziale di Einsiedeln. Alla celebrazione eucaristica solenne con i Vescovi Svizzeri, il Consigliere federale XY e la Missione Interna sono invitati tutti i fedeli cattolici

**Visitateci ad uno
dei eventi di ringra-
ziamento o alla
festa del giubileo.
Iscrivetevi sempli-
cemente via Inter-
net.**

del paese. L'accompagnamento canoro della celebrazione sarà assicurato da 150 voci provenienti da tutte le diocesi. Dopo la messa solenne, sarà offerto un buffet nel cortile dell'Abbazia con i prodotti tipici delle varie diocesi. Sono attesi

ospiti da tutta la Svizzera come pure ospiti d'onore in rappresentanza dei cantoni, delle corporazioni ecclesiastiche di diritto pubblico, delle opere assistenziali e caritative, delle altre chiese e comunità cristiane. Sarà organizzato un lungo viaggio a forma di stella che accompagnerà i fedeli delle varie diocesi verso Einsiedeln. I festeggiamenti sono pubblici e la partecipazione gratuita. Per conoscere il punto del «viaggio stella» verso il Santuario mariano più vicino a voi, consultate il nostro sito: www.im-solidaritaet.ch/jubilaum/feier.

150 voci

Alle celebrazioni giubilari «Costruire insieme la Chiesa» parteciperanno il coro giovanile St. Anton di Lucerna (Diocesi di Basilea), il coro di bambini Cantate Domino di Erstfeld (Diocesi di Coira), la Maîtrise

Gita culturale
autunno 2013

2014

Il lavoro della MI prosegue ...

di Friburgo – Chœur de garçons bilingue (Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo), la Scuola Corale della Cattedrale di San Lorenzo di Lugano (Diocesi di Lugano), i cori di ragazze e ragazzi della Domsingschule di San Gallo (Diocesi di San Gallo), il coro giovanile della regione di Visp (Diocesi di Sion) e la Scuola corale di Einsiedeln.

Gita culturale: autunno 2013

A chiusura dell'anno giubilare, la MI intende mostrare direttamente sul terreno i frutti della sua attività, visitando una parrocchia svizzera presso cui sono stati portati a termine importanti lavori di restauro grazie al suo intervento. La gita culturale 2013 con il membro del Comitato MI Urs Staub, Direttore della sezione musei e collezioni dell'Ufficio federale per la cultura, condurrà donatrici e donatori interessati nella parrocchia di Münster-Geschinen VS cui era stata destinata la colletta dell'Epifania 2012.

Importante: il giubileo è finanziato grazie al sostegno di sponsor, di donazioni espressamente destinate a questo scopo e a prestazioni volontarie.

Per saperne di più, mettetevi in contatto con:

Ueli Felder, Missione Interna,
tel. 041 710 15 01,
ulrich.felder@im-mi.ch

Iscrizione su:

www.im-mi.ch/tournee-ringraziamento



LE DATE IMPORTANTI

Tournée di ringraziamento in tutte le diocesi svizzere:

- 5.4.2013** Zurigo, Liebfrauenkirche, con Mons. Vitus Huonder ed il vicario generale Josef Annen
- 12.4.2013** Teufen AR, con Mons. Markus Büchel
- 10.5.2013** Lugano, Chiesa S. Nicolao della Flüe, con Mons. Pier Giacomo Grampa
- 16.8.2013** Le Lignon GE, con Mons. Pierre Farine
- 23.8.2013** Zugo, Parrocchia Gut Hirt, con Mons. Felix Gmür
- 30.8.2013** St. Antoni FR, Chiesa e centro formazione, con Mons. Charles Morerod
- 20.9.2013** Olten, Chiesa S. Martino e Josefssaal, con Mons. Felix Gmür
- 27.9.2013** Coira, Seminario, con Mons. Vitus Huonder
- 4.10.2013** Sion, Maison Notre-Dame du Silence, con Mons. Norbert Brunner
- 2.6.2013** Grande festa e **S. Messa solenne MI – CVS** nel convento di Einsiedeln; con tragitto organizzato in partenza da tutte le diocesi
- Autunno 2013** **Gita culturale** in Münster-Geschinen VS



La parrocchia di Thalwil nel Canton Zurigo: una tipica parrocchia della diaspora. (Foto: Archivio della MI a Zugo)



150 anni della Missione Interna

Il sostegno della MI a Zurigo

I primi anni dalla fondazione della Missione Interna (MI) sono inscindibilmente associati con quelli della rinascita della chiesa nel Cantone di Zurigo. In effetti, la MI offrì il suo primo sostegno proprio alla diaspora zurighese. Josef Bernadic, assistente pastorale a Thalwil e già archivista diocesano a Soletta, ripercorre la storia di questa parrocchia in quello che, in passato, era considerato territorio di diaspora. In questo modo, tenteremo di rispondere alla questione se Thalwil, nella storia della diaspora del Canton Zurigo, rappresenti un caso normale o piuttosto, invece, presenti dei caratteri eccezionali.

La situazione della chiesa del Canton Zurigo nel 1860

Prima della fondazione della MI nell'anno 1863, nel Canton Zurigo, c'erano quattro parrocchie cattoliche: Zurigo, Dietikon, Rheinau e Winterthur. Solamente alcuni anni dopo la sua fondazione, proprio grazie al finanziamento della MI, fu possibile costruire la chiesa dei SS. Pietro e Paolo oltre i limiti della città di allora. In campagna, comunque, la MI aveva prestato la sua opera già in precedenza: così si poterono erigere le parrocchie di Männedorf al Lago di Zurigo e di Gattikon che, a quel tempo, erano chiamate «stazioni missionarie». Tra queste si contava anche la chiesa di Horgen che era stata eretta nel 1865 sulla riva sinistra del lago. Ogni domenica vi celebrava l'Eucaristia un sacerdote che, proveniente da Menzingen, vi giungeva dopo aver percorso le tre ore di cammino che lo se-

paravano da casa. Un tratto peculiare di queste prime fondazioni ecclesiastiche era rilevabile nelle loro località: esse sorgevano, infatti, nei pressi di corsi d'acqua o superfici lacustri che avevano consentito l'insediamento dei primi complessi industriali. Per tale motivo, dei cattolici ci si erano trasferiti dai cantoni vicini e dalla Germania meridionale per trovarvi lavoro. Nei venticinque anni successivi, nel Canton Zurigo, furono perciò fondate numerose altre parrocchie ed edifici sacri: oltre che a Thalwil, fra gli altri anche a Bülach, Wetzikon e Wädenswil.

Immigrati cattolici nel Canton Zurigo

«Thalwil alle porte della Città di Zurigo non solo è snodo ferroviario verso l'Engadina, l'Austria, e l'Italia, ma, soprattutto, località della Svizzera interna e sulle rive del Lago di Zurigo. Il suo sviluppo è da ricondurre principalmente all'industria tessile, la cui nascita richiamò nella regione anche numerosi cattolici.» No-

Con lo sviluppo delle fabbriche della seta nel Canton Zurigo, molti immigrati si sono stabiliti a Zurigo.

nostante i termini eccessivamente idilliaci di questa descrizione, l'origine e i primi sviluppi della comunità cattolica di Thalwil non furono mai,

in realtà, privi di difficoltà. La permanente dipendenza dagli spazi angusti della chiesa di Langnau, l'evoluzione titubante della vita religiosa della diaspora come pure il ripiegamento nel cosiddetto «milieu cattolico»,



tipico per la diaspora nel Canton Zurigo, segnarono indelebilmente anche a Thalwil la vita comunitaria per molto tempo. Questa situazione mutò solamente quando si dovettero trovare nuove soluzioni a causa di motivi pratici. In proposito, nel rapporto della MI del 1897 si può leggere come: «La chiesa di Langnau si è dimostrata troppo piccola. Ci sono domeniche in cui più di cento persone si accalcano alle sue porte senza poter entrare. Il numero dei cattolici aumenta continuamente, soprattutto a Thalwil dove l'industria cresce. Attualmente Thalwil conta più di 900 cattolici. Non volendo trascurarli, è urgente erigere una chiesa.» Era importante agire con tempestività!

Necessaria la costruzione di una chiesa a Thalwil

Invece di seguire l'esempio diffuso in altre comunità che avevano scelto di tenere il culto in una capiente sala di una locanda del luogo, gli uomini più in vista di Thalwil rifiutarono una simile soluzione provvisoria.

Le S. Messe si dovevano celebrare non più nelle locande e taverne, ma in luoghi sacri, appropriati per praticarvi la fede.

Malgrado tutti i fattori contrari, essi optarono per la costruzione di un edificio sacro vero e proprio. Con il sostegno infaticabile del parroco Fidelis Kuriger, curato di Langnau e, successivamente, parroco di Thalwil, il 29 settembre 1897, fu fondata l'Associazione per l'edificazione di una chiesa cattolica. Tra i membri fondatori dell'Associazione figura Melchior Zürcher-Deschwanden, medico a Zugo. Il 18 giugno 1899, l'allora Ufficiale vescovile Dr. Georg Schmid poteva consacrare l'edificio sacro e celebrarvi la prima liturgia.

Il sostegno della MI per la comunità di Thalwil

Per queste ragioni, a Thalwil sono riscontrabili, in quasi perfetto equilibrio, tanto i caratteri peculiari di un caso specifico per l'edificazione di chiese nel Canton Zurigo, quanto quelli generali della fondazione di parrocchie cattoliche in questo cantone. Come in gran parte delle parrocchie di recente fondazione, in effetti, anche a Thalwil vi era grande riconoscenza nei confronti della MI per il suo generoso sostegno finan-

Senza il sostegno della MI, la chiesa di Thalwil e tante altre a Zurigo non si sarebbero potute costruire.

ziario: ai finanziamenti della MI, che costituivano la gran parte del capitale necessario, si aggiungevano i proventi da collette locali e il denaro di

prestiti comunitari. Senza la MI, la fondazione di una nuova parrocchia sarebbe stata procrastinata a lungo. Il caso Thalwil, per contro, presenta aspetti peculiari rispetto alla stretta connessione fra l'iniziativa visionaria di un edificio sacro proprio, la determinazione dei cattolici del luogo e le idee sia dei sostenitori della Svizzera interna, sia dei costruttori e decoratori del tempio. Altri tratti particolari della fondazione della parrocchia di Thalwil: in quel tempo, a causa di finanze limitate, l'edificio era privo di organo e di campane, mentre il tempio, prima chiesa del Canton Zurigo dopo la Riforma a portare questo titolo, era dedicata ai Santi Felice e Regula. Nel 1999, la parrocchia di Thalwil festeggiò i cent'anni di fondazione. Egli rimane fino ad oggi riconoscente alla MI, che permise la nascita di una ancor oggi viva vita parrocchiale.

Autore: Josef Bernadic, agente pastorale



Retrospettiva sulla storia vissuta

La Missione Interna (MI) compie 150 anni. Un motivo sufficiente per volgersi verso il passato con uno sguardo retrospettivo. Nessuno meglio di Hansruedi Z'Graggen conosce il lavoro della MI negli ultimi decenni. Per più di 36 anni, infatti, egli ha collaborato in qualità di contabile alla gestione d'esercizio della MI. Il suo è un racconto di 36 anni di storia della MI vissuta in prima persona. Nel suo contributo in tre parti, Z'Graggen racconta di un passato alquanto movimentato. Nella prima parte, egli si occupa dei progetti finanziati dalla Missione Interna.

Le mie riflessioni considerano un periodo felice della MI. In effetti, ho avuto la gioia di collaborare alla realizzazione di più di trecento dei suoi progetti. Personalmente sono stato toccato dalla ricostruzione del Convento delle domenicane Maria Zuflucht di Weesen. Questo Convento femminile era stato gravemente danneggiato dalle intemperie del 2005 e non c'erano risorse finanziarie per la sua ricostruzione. Per questo motivo, nell'autunno 2005, partì la nostra campagna per la raccolta di fondi. La solidarietà dei cattolici portò a un'entrata netta di fr. 270'000.-. Poiché, però, l'ammontare complessivo dei danni superava questo importo, lanciammo una seconda campagna nell'anno seguente. Al suo termine si raccolsero fr. 350'000.-. Un'espressione meravigliosa di solidarietà!

Ovviamente non si trattò che di uno dei molti progetti che richiedevano il nostro sostegno. Ancor oggi molte parrocchie dipendono dal nostro sostegno. Nell'opinione pubblica, in parte, domina l'immagine di una

Chiesa in Svizzera ricca. Si dimentica così facilmente che, spesso, i mezzi finanziari mancano, soprattutto nei cantoni di montagna. Nel corso dei decenni, si è assistito a un trasferimento degli aiuti all'edilizia sacra dalla diaspora alle regioni di montagna. Poiché il compito della MI non è quello di un ente per la protezione dei monumenti, noi sosteniamo principalmente chiese parrocchiali che sono utilizzate per la pastorale effettiva. In effetti, i progetti della MI vengono sempre a coincidere con un mandato pastorale. Nel mio lavoro alla MI mi sono sempre impegnato per la salvaguardia di tale principio.

Oltre alle sovvenzioni all'edilizia sacra, la MI ha sostenuto anche numerosi progetti a carattere sociale, ad esempio nella pastorale giovanile o in quella degli ammalati. In questa prospettiva, nella Diocesi di Coira, abbiamo finanziato l'attività catechistica di alcune parrocchie di montagna e così, in certo qual modo, abbiamo contribuito anche alla Nuova Evangelizzazione e alla diffusione della fede. Nel mio lavoro, ho sempre prestato particolare attenzione al mondo giovanile. Ritengo importante che soprattutto le nuove generazioni riscoprano la fede e conoscano la MI. In questo senso è necessaria una sana autocritica. Negli ultimi decenni, si è prestata sempre minor attenzione alla MI perché noi stessi siamo stati poco presenti sul campo e non abbiamo sufficientemente presentato la nostra attività. Negli ultimi anni, abbiamo tentato di invertire rotta e, in quest'anno giubilare, saremo ancor maggiormente presente in ambito pubblico.

Il lavoro della MI è anche oggi più che mai necessario. Le richieste di aiuto da parte dei comuni parrocchiali non sono per nulla diminuite. La MI si occupa annualmente di ca. 40-60 richieste. Oggigiorno, ancor più che trent'anni fa, è necessario chiarire e documentare ogni intervento. Per tale compito, la piccola struttura organizzativa, per cui la MI ha consapevolmente optato, si è rivelata vincente. Solamente tre persone sono impiegate nel suo ufficio. In questo modo, grazie a un'ottima collaborazione con gli ordinariati vescovili, è possibile limitare i costi amministrativi. Per questa ragione, posso sempre ancora appellarmi con convinzione alla generosità dei donatori per sostenere la MI.

Autore: Hansruedi Z'Graggen (2. parte nell' Info MI 3/13)
già contabile presso la Missione Interna

L'impegno per la Chiesa nella parrocchia grigionese di Zizers



«La comunione fra i credenti è un elemento costitutivo dello stesso essere cristiani. Se è vero che Dio ci interpella e ci chiama in modo individuale, è altrettanto certo che solo comunemente cresciamo sul cammino della vita e della fede. La Missione

Interna è pure una compagna di viaggio per numerosi operatori pastorali e parrocchie. È a servizio della vita delle parrocchie che, tramite il suo sostegno, in-

coraggia a proseguire il cammino. Il sostegno finanziario rappresenta molto più di un erogazione in denaro: offre speranza e fiducia e trasmette alle parrocchie la certezza di non essere lasciate sole. Come i tre magi ricordati nella Solennità dell'Epifania che, dopo aver visto il segno della stella, l'avevano seguita, mettendosi in cammino, anche la MI si preoccupa di riconoscere i segni dei tempi, prestando il suo aiuto laddove questo è utile e necessario.»

Andreas Rellstab, parroco di Zizers GR

Estratto dall'omelia d'Epifania (Foto: Ch. von Siebenthal)

IMPRESSIONI

La MI all'incontro del Ranft

mi. Anche quest'anno la Missione Interna era presente all'incontro del Ranft delle organizzazioni giovanili Jungwacht und Blauring. In occasione del più importante raduno ecclesiale annuale della Svizzera tedesca, la MI ha sfamato i giovani partecipanti offrendo loro dei sandwich. Il gran numero di ragazzi in cammino verso il Ranft malgrado le condizioni atmosferiche avverse ha impressionato la MI che, con quest'azione, desiderava stabilire un contatto con un gruppo di fedeli, cui, generalmente, la Missione Interna è ancora sconosciuta.



Adrian Kempf e Ueli Felder al raduno del Ranft. (Foto: Jubla)

IN CAUSA PROPRIA

Cambiamenti di squadra

Nei mesi scorsi, alla Missione Interna sono intervenuti alcuni cambiamenti fra i collaboratori. Dopo sei anni di benemerita attività nel suo seno, Susanna Ricchiello ha lasciato la sua attività. Per il suo lavoro la raggiungano i nostri più sentiti ringraziamenti. Un grazie particolare anche per Hansruedi Z'Graggen. Con i suoi 36 anni di servizio, egli è in un certo senso una specie di «enciclopedia ambulante» della Missione Interna. Malgrado il suo prepensionamento alla fine del 2012, egli continuerà anche per il futuro ad essere presente con la sua azione e il suo consiglio nel settore della consulenza alle donazioni. Lo ringraziamo per la sua fedeltà e il suo impegno durante tutti questi anni. Il suo lavoro a capo del reparto contabile è stato assegnato a Mauro Giaquinto. Ueli Felder è il nuovo membro del nostro team. Egli si occuperà della segreteria e del management dei progetti per il nostro bollettino Info MI. Quale coordinatore di un tale team amministrativo posso guardare il futuro con ottimismo e fiducia.

Adrian Kempf, direttore della MI

IMPRESSUM

Editoria e redazione MI – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, tel. 041 710 15 01, info@im-mi.ch | **Testi** Adrian Kempf, Mauro Giaquinto, Ivano Butti, Josef Bernadac, Lea Kärcher, Elisabeth Hasler, Hansruedi Z'Graggen, Ulrich Felder, Andreas Rellstab, Gerhard Ruff, Missione Interna | **Immagini** Valeria Gugger, Ivano Butti, Jubla Lucerna, Christoph von Siebenthal, Stefan Meier, Adrian Kempf, Archivio Missione Interna, Mirjam Stutz, Gerhard Ruff, Adriano G. E. Zanoni | **Traduzione** Alex Rymann, Stéphane Vergère (F), Ennio Zala, Mauro Giaquinto (I) | **Correttore** Franz Scherrer (D/I/F) | **Concetto/Redazione/Modellazione/Layout** Alina Eberhard, Ulrich Felder | **Stamperia** Multicolor Print AG | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana. | **Edizione** 40'000 esemplari | **Abbonamenti** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. | **Conto postale per donazioni** PC 60-790009-8



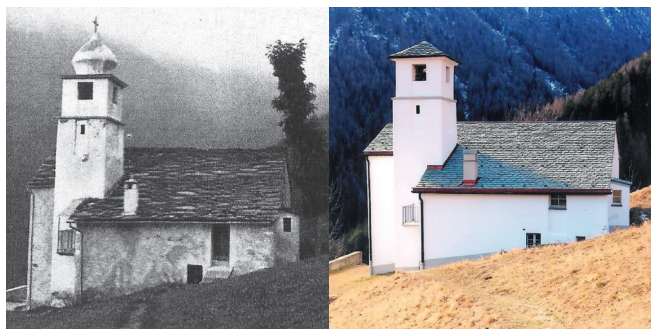


Cercasi corrispondente

Come trova il nostro bollettino? Il suo feedback ci interessa e attendiamo con impazienza le sue osservazioni e le sue critiche. Ovviamente accettiamo con piacere anche i contributi e le foto dei nostri lettori e lettrici. Ci contatti: la ringrazieremo del suo contributo con un articolo della nostra collezione MI.

L'aiuto della MI

mi. Anche nella ricca Svizzera ci sono numerose parrocchie che non dispongono di mezzi finanziari sufficienti. Se, 150 anni orsono, fra queste si annoveravano soprattutto le parrocchie della diaspora zurighese, oggi sono principalmente le parrocchie di montagna nei Grigioni, Ticino e Vallese a essere confrontate con finanze limitate. Come in altre località, anche a Cavaione TI la MI ha prestato il suo aiuto, così che anche qui nella piccola cappella si può di nuovo celebrare la liturgia.



Dove arriva il vostro contributo?

Il vostro contributo riguardo questa edizione di "Info MI" andrà completamente a favore del progetto di Bruzella. Il nostro aiuto tramite le vostre donazioni è a forma di prestito senza interessi. In questo modo i soldi delle raccolte potranno essere utilizzati a lungo termine anche per altri progetti, dato

che le parrocchie appoggiate dovranno rimborsare il prestito dopo la scadenza.

Inoltre: informazioni dettagliate sull'uso della Colletta dell'Epifania dell'anno scorso su: www.solidarieta-mi.ch

Grazie!

Le vostre offerte per il restauro di chiese potranno essere dedotte dalla vostra dichiarazione dei redditi. Per tale scopo riceverete da noi un attestato.

Questione di cuore!

Permettere alle persone di incontrarsi completa in modo ideale l'aiuto immediato in caso di restauri da eseguire in modo urgente. Entrambi questi aspetti sono importanti per le parrocchie di San Giorgio a Castro e di Santa Teresa a Seon. Nel settembre scorso una delegazione composta di quattro persone del Consiglio parrocchiale di Seon ha visitato la Comunità di Castro. In precedenza, la Missione Interna aveva assicurato il suo sostegno all'incontro tra le due comunità, così che visitatori dell'Argovia sono stati accolti in Ticino con grande ospitalità. Fin dal primo approccio si stabilì una grande intesa nell'intento comune. Il coraggio dei sei membri della Comunità e il loro impegno esemplare per il mantenimento della loro chiesa principale, San Giorgio, hanno suscitato una profonda impressione. Nella festa della dedizione della chiesa, l'11 novembre, la visita è stata contraccambiata. Dodici membri della Comunità di Castro, insieme al loro sacerdote, don Michel, si sono avviati verso nord. La corale e l'orchestra di Seon avevano preparato per gli ospiti una Messa di Mozart. Nella celebrazione bilingue si è pure tenuto conto del fatto che gli inizi della Comunità di Seon nel dopoguerra erano



stati segnati dalla presenza sul territorio da emigranti italo-foni provenienti dal Sud delle Alpi. In occasione dell'aperitivo seguito alla liturgia, le presidenti dei rispettivi Consigli parrocchiali non si sono accontentate di un solo scambio di parole di circostanza, ma è stato assegnato anche un sostegno concreto per il restauro della chiesa di Castro. Il pranzo ha concluso la visita con l'invito a ripetere la visita a Castro in occasione della processione di Sant'Antonio. In questo modo entrambe le parrocchie hanno potuto sperimentare come, oltre i progetti edilizi, si sia potuta porre una prima pietra per una vera solidarietà tra credenti.

Autore: Gerhard Ruff,
presidente del Consiglio parrocchiale Seon

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

MERCATO

Collezione MI

mi. Si interessa della Missione Interna? Vuole conoscere meglio la storia movimentata della più antica opera assistenziale laicale cattolica della Svizzera? La pubblicazione commemorativa a cura di Urban Fink, storico ecclesiastico e direttore della «Schweizerische Kirchenzeitung» (Il bollettino ufficiale d'informazione delle Diocesi della Svizzera tedesca, n.d.t.), consente al vasto pubblico di farsi un'idea affascinante di uno scorcio di storia vissuta. In maniera impressionante, l'opuscolo mostra quanto il cattolicesimo svizzero sia mutato nel seco-



lo scorso. Ordini subito una copia dell'opera sulla nostra pagina web:
www.solidarieta-mi.ch/collezione.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Offerta: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | casella postale | 6301 Zugo | tel. 041 710 15 01
fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.mi-solidarieta.ch